

# IN CHI CREDI?

## "ECCO L'AGNELLO DI DIO"

### METTIAMO A FUOCO

Siamo di nuovo in cammino. Questa volta legati in cordata: è bene, anzi è essenziale quando si devono attraversare i tratti più impervi, affrontare i passaggi più esposti, quando non si tratta più di passeggiare in mezzo al bosco, ma di attaccare l'ultimo tratto prima della vetta, arrampicando sulla nuda roccia. Ad un certo punto, mentre si cresce, la vita diventa anche questo: affiorano le questioni più impegnative e radicali, che impongono di dare un senso definitivo, non occasionale, alla propria esistenza, di dare voce a interrogativi ancora più profondi, che spingono a cercare risposte che abbiano, finalmente, il sapore dell'eternità. Percepire che non si è da soli, che una corda resistente ci assicura gli uni agli altri dà allora nuovo vigore al cammino. Ma chi guida la cordata? Siamo sicuri di poterci fidare? Ciò che ci unisce gli uni agli altri nel cammino dell'essere credenti è un legame che risale dritto fino a Gesù. La sua stessa Parola, di bocca in bocca, senza mai interrompersi un istante, è giunta attraverso i millenni della storia umana fino a noi: Andrea, Giovanni, Pietro, Filippo, Natanaele, mia madre, mio padre... e ora tocca a me. Di questa Parola sento la forza, che aderisce alla mia vita, che mi sorregge quando cado, che guida i miei passi fino in cima.





## DAL VANGELO DI GIOVANNI (1,40-51)

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «**Abbiamo trovato il Messia**» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: «**Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto** Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

## DAL VANGELO DI GIOVANNI (6,5-9)

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «**Dove potremo comprare il pane** perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «**C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci**; ma che cos'è questo per tanta gente?».

Un fenomeno vistoso nel Vangelo di Giovanni è che **chi ha incontrato Gesù ha una grande voglia di farlo incontrare ad altri**, creando così come una grande catena che ha il perno in Gesù, il suo primo anello in Giovanni Battista e poi molti altri.

Come anelli di questa catena stanno grandi nomi (ad esempio: il Battista appunto o Pietro o quella grande figura di discepolo senza nome che si chiama "il discepolo amato"); ma ce ne sono anche altri, meno "centrali" e tuttavia non meno significativi.

Ne possiamo prendere due in particolare che, quando appaiono nel vangelo, sono sempre in coppia: **Andrea e Filippo**. Oltretutto si sa che erano anche compaesani (di Betsaida, villaggio sul lago: Gv 1,44) e quindi dovevano conoscersi già da tempo.

Essi compaiono in tre momenti e sempre **come uomini-ponte** per altri.

Gv 1,40-51: qui è Andrea che prende l'iniziativa e porta a Gesù il primo che incontra, cioè il fratello Pietro, suo compagno di "ricerca": "abbiamo trovato il Messia". Filippo fa da ponte per Natanaele, con parole simili a quelle di Andrea: "abbiamo trovato colui del quale hanno scritto...". **Gente quindi accomunata dalla ricerca del Messia, che non sta più nella pelle quando può dire che questa ricerca ha portato alla scoperta: Gesù è qui!**

Gv 6,5-9: qui è Gesù che si rivolge a Filippo e poco dopo interviene ancora Andrea. I due stavolta intervengono come **persone sinceramente interessate a dare una mano alla richiesta di Gesù di dare da mangiare alla gente**. In Filippo si vede bene che i suoi discepoli non sono proprio sempre all'altezza della richiesta di Gesù, ma con quale entusiasmo fanno proprie le sue richieste! E Andrea è addirittura capace di andare "a caccia di risorse", individuando quel ragazzino (un giovane!) che fornirà la chiave per far fronte al problema, con i suoi cinque pani e due pesci messi a disposizione di Gesù. Immagine straordinaria di ciò che può avvenire nel gruppo dei discepoli di Gesù, la Chiesa.

Funzione importante dunque, quella dei discepoli (i credenti, la Chiesa): non sostituiscono Gesù, ma portano a lui; fanno da "ponte" perché Gesù sia accessibile, ma poi ciascuno lo incontra davvero personalmente, nell'esperienza di una vita che si lascia profondamente cambiare, nella misura in cui assume la "forma" di Gesù, quella del servizio.

➤ **E io, in cosa so di essere ponte per gli altri?**



➤ Per motivi di studio o di lavoro, incontri un giovane che si trova in Italia da poco tempo perché di un'altra terra.

➤ Scopri che non è di religione cristiana ma è molto incuriosito dai luoghi sacri che costellano i nostri territori. Ti chiede di essere aiutato a comprendere meglio l'identità e la storia della nostra religione.

➤ Individua quelli che secondo te sono i tre pilastri fondamentali del cattolicesimo e prova a dividerli.

**Quale pilastro della religione cristiana da te individuato riesci a vivere maggiormente?**

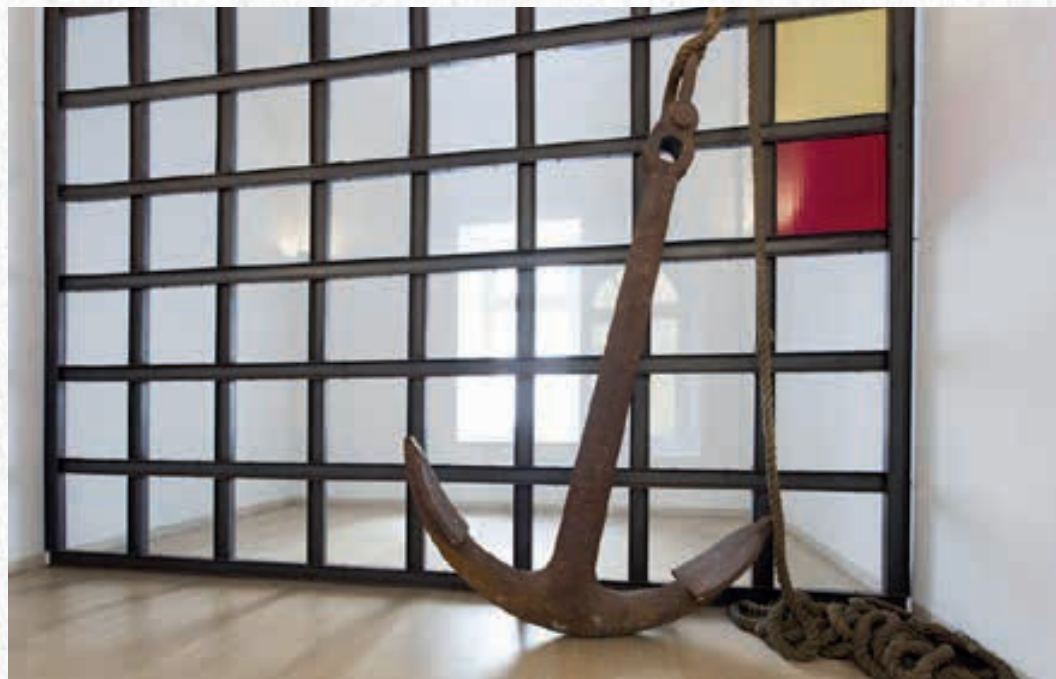


CONTEMPLANDO  
ARTE

Jannis Kounellis

SENZA  
TITOLO

2005



Ferro e vetro. L'uno, così forte, sostiene e tiene insieme i pezzi della tua piccola vita; l'altro, così limpido, permette di ricevere la luce che viene dal di là. Dio, sostegno di ferro, finestra sull'eternità, che ora riesci solo ad assaporare. Due tasselli di un mosaico da completare. Rosso, come l'amore, la passione e il sacrificio e giallo, come la vita, la luce, la preghiera. Infine, un'ancora. Dio ti dona se stesso e la fede in Lui, ti mette al mondo e indirizza la tua vita di fede: sta a te scegliere i colori con cui andare avanti a completare il mosaico. Sta a te decidere se gettare quell'ancora e a quale terreno aggrapparla. Sta a te leggere la storia della tua vita nella storia di tutti i cristiani: ognuno piccola tessera del mosaico della Chiesa. Sei chiamato anche tu a diventare testimone di questo Amore nella vita e nella Chiesa.

➤ **A che terreno àncori la tua vita?**

GUARDANDO  
FILM

## DIO ESISTE E VIVE A BRUXELLES

di J. Van Dormael, 2015



In particolare puoi guardare  
da 1h e 35' 47" a 1h e 44' 32"



Dio è una persona in carne ed ossa e vive a Bruxelles. Sadico e odioso, passa il tempo a rendere miserabile l'esistenza degli uomini. Un giorno la figlia Ea, per vendicarsi, manomette il computer del Padre e invia a ciascun essere umano un sms con la data della propria morte, provocando un caos totale.

Il film mette a fuoco in modo surreale il tema della fede e la relazione con la Chiesa. Al centro pone la premessa sostanziale di ogni credere, cioè l'esistenza di Dio e il suo rapporto con l'umanità, e una domanda diretta e inquietante: cosa faremmo se sapessimo anno, giorno e ora esatti della nostra morte?

➤ **In che Dio credi? Anche tu in un Dio con difetti e limiti umani come quello del film?**

➤ **La fede in Dio può essere scelta solo per scongiurare la paura della morte?**



LEGGERDO  
**PAROLE**

Qui delle divertite passioni  
per miracolo tace la guerra,  
qui tocca anche a noi poveri  
la nostra parte di ricchezza  
ed è l'odore dei limoni.

Vedi, in questi silenzi in cui le cose  
s'abbandonano e sembrano vicine  
a tradire il loro ultimo segreto,  
talora ci si aspetta  
di scoprire uno sbaglio di Natura,  
il punto morto del mondo,  
l'anello che non tiene,  
il filo da disbrogliare che  
finalmente ci metta  
nel mezzo di una verità.  
Lo sguardo fruga d'intorno,  
la mente indaga accorda disunisce  
nel profumo che dilaga  
quando il giorno più languisce.  
Sono i silenzi in cui si vede  
in ogni ombra umana che si allontana  
qualche disturbata Divinità.

Ma l'illusione manca e ci riporta il tempo  
nelle città rumorose dove l'azzurro  
si mostra soltanto a pezzi,  
in alto, tra le cimase.  
La pioggia stanca la terra, di poi;  
s'affolla il tedio dell'inverno sulle case,  
la luce si fa avara - amara l'anima.  
Quando un giorno da un malchiuso portone  
tra gli alberi di una corte  
ci si mostrano i gialli dei limoni;  
e il gelo del cuore si sfa,  
e in petto ci scrosciano  
le loro canzoni  
le trombe d'oro della solarità.

Eugenio Montale,  
*Ossi di seppia*  
1925

» **C'è Qualcuno che è per te  
il "giallo dei limoni"?**

**Che cos'è per te quel  
"malchiuso portone"?**

INCONTRANDO  
**VITA**



*Credo che siamo noi giovani  
la speranza della Chiesa.  
Non consideriamola  
nemica e lontana.*

**L**a Chiesa è un grande dono che il Signore ci ha lasciato. Io la amo, desidero servirla, il mio sogno è quello di donarmi ad essa. La Chiesa è come una grande famiglia in cui ogni persona è un suo componente. Pur nella diversità è unica, è un solo corpo. Questo è bello. La Chiesa si sviluppa grazie ai carismi di ognuno, ciascuna persona è importante perché con i doni ricevuti può cambiarla e migliorarla. Nella mia parrocchia, io compio diversi servizi ed è sempre affascinante donarsi per la propria comunità, offrire un po' di se stessi agli altri. Ad esempio, mi piace molto leggere durante la Messa perché desidero far comprendere meglio il messaggio contenuto nella Liturgia della Parola. Oppure, in ogni banchetto eucaristico vengo stupito dal miracolo più grande che avviene sulla terra: non possiamo vederlo ma si può comprendere una briciola di tale immenso mistero con la Fede.

Credo che siamo noi giovani la speranza della Chiesa. Non consideriamola nemica e lontana. Ha bisogno di noi, di giovani che credono nei propri sogni, di giovani che non si arrendono ma che lottano per il proprio futuro. Di persone che si lascino interpellare dalla chiamata di Dio, che ascoltino la sua voce nella profondità dell'anima.





*Come desidererei una Chiesa  
che metta al centro Gesù, il suo amore  
e i suoi insegnamenti.*

La Chiesa è una grande comunità. Se un componente soffre, tutti soffrono. Ecco perché mi piacerebbe una Chiesa attenta ai bisogni degli altri, pronta a farsi prossimo di chi sperimenta il male e ad attirare con la propria testimonianza chi è lontano.

Come desidererei una Chiesa che metta al centro Gesù, il suo Amore e i suoi insegnamenti, che predichi e metta in pratica la Verità del Vangelo. Una Chiesa che abbia alla base la meditazione della Parola.

Come mi piacerebbe che i giovani fossero attratti dalla Chiesa, però la Chiesa deve rendere veritiera la sua testimonianza, deve attirare i giovani mostrando l'Amore di Dio, deve mettere al centro dei cammini pastorali la preghiera e le esperienze caritative.

Solo in tale modo si potrà essere orgogliosi e felici di aver scoperto la Fede e di appartenere ad una Chiesa che è madre.

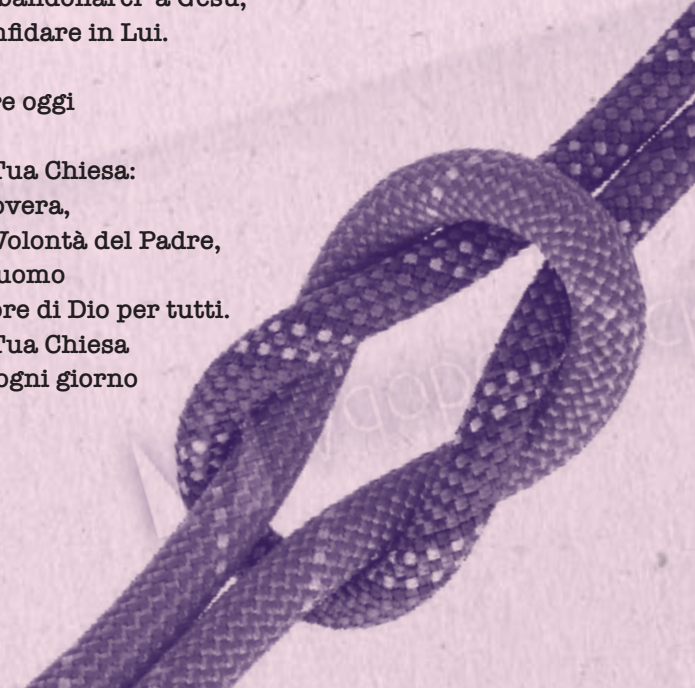
La Chiesa ci sta aspettando. Buttiamoci!

*Davide, 21 anni*



Vieni Santo Spirito e crea in noi le condizioni  
perché rispondiamo con fiducia all'Amore di Gesù.  
L'incontro personale con Lui  
è la meta della ricerca che Egli stesso ha suscitato in noi.  
Vieni Santo Spirito e ravviva la nostra fede  
che nel corso del tempo si è affievolita e ha perso calore.  
Donaci l'entusiasmo di abbandonarci a Gesù,  
di lasciar fare a Lui, di confidare in Lui.  
Donaci la consapevolezza  
che lo possiamo incontrare oggi  
dentro la nostra realtà.  
Vieni Santo Spirito sulla Tua Chiesa:  
rendila libera, gioiosa e povera,  
in continua ricerca della Volontà del Padre,  
capace di accogliere ogni uomo  
e di essere segno dell'Amore di Dio per tutti.  
Vieni Santo Spirito sulla Tua Chiesa  
e purificala perché possa ogni giorno  
mostrarci Gesù.

Amen.







→ Credo, Santo, Padre nostro, Agnello di Dio ←

**L**a gioia nasce dall'incontro. Il cristianesimo si è presentato proprio così: non come una dottrina o una teoria ma come l'incontro di libere libertà che generano storie, legami, futuro, portano avanti la vita, costruiscono fraternità, contrastano il male, contengono l'odio, seminano chicchi di amore. Perché? L'altro è sempre un appello misterioso a uscire dal nostro individualismo, a farsi due, anzi tre. E molti di più. Genera sorpresa, accende lo stupore. Non è detto che l'altro debba mettere paura, e che il sospetto nutrito verso (contro) lo

sconosciuto debba avvelenare le fonti delle relazioni. **I legami nascono per reciproca fiducia.**

**E il Vangelo non è forse un legame di fiducia?** Guarda Filippo e Andrea, per esempio. La fede - quella che diciamo fede - non è forse il semplice dire di sì al legame offerto dall'altro?

Formidabile Benedetto XVI nella

Deus est Caritas: "All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva".

### Il Cristianesimo

*si è presentato come l'incontro di libere libertà che generano storie, legami, futuro, portano avanti la vita.*

*Credo, Sanctus, Agnus Dei,  
sono professioni di fede cristallizzate  
nella storia da generazioni di credenti.*

La sapiente strutturazione musicale aveva previsto che nel "confezionare" una messa non dovessero mai mancare le cosiddette parti fisse: Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei. Sono professioni di fede cristallizzate nella storia da generazioni di credenti. I quali hanno cesellato parola per parola il contenuto e lo stile del proprio Credo. **È evidente che anche la nostra messa** - nata, senza pretese, per aiutare il canto dei più giovani, offrendo uno stile - **dovesse provare a cantare la fede di tutti e a mettere sulle labbra di tutti l'unica fede.** Non soltanto nel testo, ma in un'attitudine musicale e secondo uno stile che vorrebbero ascoltare la sensibilità contemporanea (perché anche così si fa sinodo con i giovani). Non si è trattato di scimmiettare gli stilemi orecchiabili delle canzonette adolescenziali (ad avercene però in casa cattolica di compositori e musicisti che scrivono non solo per obbedire al mercato e al proprio portafoglio), ma di rischiare nuove strade. In tempi di "liquidità" (anche) musicale e liturgica, benvenuto chi ci introduce in strade inedite.



Scansiona il QR code  
e ascolta i brani  
della Messa  
della Gioia:



Disponibili  
dall'1 febbraio 2018.



*Qui potrai raccogliere il tuo lavoro,  
in risposta alle provocazioni di questa scheda.*

La Chiesa vi guarda con fiducia e con amore. Ricca di un lungo passato sempre in essa vivente, e camminando verso la perfezione umana nel tempo e verso i destini ultimi della storia e della vita, essa è la vera giovinezza del mondo. Essa possiede ciò che fa la forza o la bellezza dei giovani: la capacità di rallegrarsi per ciò che comincia, di darsi senza ritorno, di rinnovarsi e di ripartire per nuove conquiste. Guardatela, e voi ritroverete in essa il volto di Cristo, il vero eroe, umile e saggio, il profeta della verità e dell'amore, il compagno e l'amico dei giovani.

Messaggio del Concilio  
Vaticano II ai giovani  
7 dicembre 1965

*Carissimo/a giovane,  
la Chiesa di Bergamo,  
proprio come dice Papa Francesco,  
desidera mettersi in ascolto di te  
e dei tuoi coetanei, raccogliendo  
e condividendo le vostre preziose  
testimonianze.  
Invia le tue riflessioni personali  
e/o quelle del tuo gruppo a:*



**sinododeigiovanibg@gmail.com**